Anno VIII — Venerdì 22 Agosto 1873

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 21 agosto.

Il corrispondente parigino della *Perseveranza* continua a tracciare la situazione politica in cui si trova ora la Francia. Se i fusionisti non riesciranno a formare la maggioranza che occorre per proclamare la monarchia di diritto divino, egli pensa che la fusione sarà stata fatta a favore del quarto Napoleone, tanto più che i bonapartisti attualmente s'agitano in ogni guisa e fanno il possibile per tirar l'acqua al loro molino, e far sì che l'*impero riesca ad esser l'erede degli Orleans abdicanti*. Quest'attitudine dei bonapartisti rende però più decisa quella dei fusionisti. Il dado è tratto e bisogna giuocar la partita. Gli è perciò che il citato corrispondente accetta come perfettamente vere le trattative che corrono per aver le firme dei deputati. Questo lavoro è latente, come fu pel 24 maggio, e non vale il dire che i deputati sono lontani e disseminati, perchè anche prima del 24 maggio lo erano. I *leaders* della fusione lavorano per corrispondenza, si dividono il lavoro per dipartimenti, e quando l'Assemblea sarà riconvocata, l'affare sarà bell'e deciso. Come? Ancora essi stessi nol sanno. È una questione di cifre. Si assicura di nuovo che il manifesto monarchico, molto conciso, per non sollevare obiezioni, formulato dal signor de Falloux, antico fusionista e uno degli autori anonimi del 24 maggio, è assicurato di 300 aderenti.

D'altra parte il partito repubblicano non istà neppur esso colle mani alla cintola. Riavutosi dal primo sgomento, si è messo al lavoro. Anzitutto alle firme fusioniste esso contrappone le repubblicane. Si ha, cioè, il progetto di far circolare fra i deputati della estrema Sinistra e Centro sinistro una professione di fede in favore della repubblica. Un altro mezzo che si adopera è l'agitazione nei Consigli generali aperti jer l'altro. Invano il ministro dell'interno, in una circolare ai prefetti, ha ingiunto di non permettere voti politici a quei corpi; è una proibizione che si tenterà deludere in ogni modo. Il primo punto intanto resta la nomina dei presidenti, che i repubblicani faranno il possibile sieno del loro partito. È peraltro a ricordarsi quanto ci ha riferito jeri un dispaccio, che cioè le elezioni pegli accennati consigli riuscirono in maggioranza favorevoli ai conservatori, ad eccezione del mezzodì.

Il governo di Madrid segue forse un piano, abbandonando successivamente tutte le posizioni di mediocre importanza occupate dalle truppe repubblicane nella Navarra, Biscaglia e Guipuzcoa e concentrando le sue forze nelle città capaci d'opporre resistenza ai carlisti, fino al momento in cui, con un esercito solido e compatto, possa riprendere l'offensiva. Gli è in esecuzione di tal piano che furono lasciate entrare in Placencia le bande di don Carlos, come erasi permesso loro di occupare Azpeitia e le piccole città di Onate e Vergara. Tuttavia il governo ha avuto torto a non prendere la precauzione di sottrarre dalla fabbrica di Placencia le armi contenutevi e che i carlisti, grazie agli operai d'Eybar e d'Egobar, sapranno rivolgere a loro profitto. Senza voler giudicare preventivamente i risultati della campagna che bentosto imprenderanno le truppe repubblicane, si può dire che, vigorosamente condotte ed appoggiate al nord su Bilbao e S. Sebastiano, a mezzogiorno su Tolosa e Pamplona, esse potrebbero facilmente venire a capo dei loro avversari e respingerli nella valle del Bidassoa. Avrebbero fosse un compito meno facile in Catalogna, dove Saballs e don Alfonso pare siansi stabiliti assai fortemente e dove l'esercito repubblicano è in dissoluzione.

Un dispaccio odierno ci riassume un nuovo articolo della *Corr. Provinciale* sulle nuove leggi ecclesiastiche. Essa consiglia ancora una volta i vescovi a non fare opposizione a quelle leggi, perchè in nessun modo potranno riuscire ad impedirne gli effetti. La loro opposizione all'incontro non avrebbe altro per conseguenza che una diminuzione della loro autorità. Non è però supponibile che i vescovi si lascino persuadere neanche da questo avvertimento.

RELAZIONE
DEL
Veterinario Provinciale Albenga.

Onorevoli Signori
Prefetto Presidente, e Deputati provinciali.

La relazione sopra quanto di più saliente ebbesi ad osservare nell'intervallo di tempo che separa la prima quindicina d'agosto dello scorso anno 1872 da quella del corrente 1873 non è tanto difficile a tessersi, poichè disgraziatamente i materiali ingrati andarono via via così succedendosi e moltiplicandosi, che non so quando sarà per verificarsi un altro così mal augurato anno in cui l'animo degli agricoltori sia nuovamente per essere compreso da agitazione cotanta; e Voi, onorevoli Deputati, serbate ancora fresca la memoria delle determinazioni alle quali credeste bene di appigliarvi in contingenze diverse, incaricando l'attuale relatore Veterinario provinciale a far viaggi, e studi tanto nell'interno, quanto all'estero al lodevole scopo di scongiurare, per quanto fosse stato possibile, i pericoli, che minacciosi ci rumoreggiavano intorno, determinazioni, che ebbero l'approvazione per parte degli allevatori di bestiame in generale, e degli uomini dotti in particolare; ciò premesso discendiamo senz'altro ai particolari della materia, e primieramente

Della peste bovina.

Nell'autunno dello scorso anno si parlava di Peste bovina sul territorio Austro-ungarico non solo, ma la si diceva esistente nelle campagne di Trieste, e quest'asserzione gettata sui fogli con tutta franchezza in quest'oggi veniva con altrettanta contradetta domani. In affare di tanta importanza, Voi voleste togliere da questo stato di penosa incertezza la Provincia, ed entraste così nella deliberazione di spedire sopra luogo lo Scrivente con incarico, in caso d'esistenza, di studiare la malattia, di farsene una idea chiara, di riferire intorno ad essa anche per riguardo ai metodi curativi, profilatici, e di polizia sanitaria.

Pur troppo la malattia fatale esisteva, e Voi non solo leggeste la mia relazione, ma la voleste stampare sul Giornale di questa Provincia, ed anche in fogli a parte onde darle la maggiore possibile pubblicità, insieme ad alcune delle norme più importanti a seguirsi onde impedire la sua importazione, e penetrazione nelle nostre stalle.

Fortunatamente però, per l'azione combinata della somma attività delle Commissioni austriache, e della nostra vigilanza praticata al confine, non che di quella dei proprietarii di bovini in particolare, si ridusse all'impotenza l'imminente minacciante flagello, ridonando così agli animi agitati la tranquillità che avevano perduta.

Della Febbre aftosa vescicolare.

Contemporaneamente fra noi, ed inaspettatamente si vide serpeggiare la Febbre aftosa vescicolare; e dico inaspettatamente, poichè, contro l'osservazione, la quale per lo passato ci apprese, che fra un epizoozia aftosa, ed un'altra sogliono trascorrere otto, o dieci anni di tregua, ora avrebbe avuto luogo un eccezione alle regole generali, e l'intervallo non avrebbe superato nemmeno i due anni. Anche in questa circostanza, Voi, onorevoli Deputati, tuttochè consci dei rari casi di morte che simile malattia produce nelle bovine, che superano i tre mesi d'età, ciò non ostante spediste il presente relatore in varj angoli della Provincia ad esaminare lo stato delle cose al riguardo, ed allo scopo di tesoreggiare in materia, ed in modo da potere formulare alcune istruzioni popolari, stamparle, e diramarle per la Provincia come infatti si fece, e ben con ragione; diffatti se quest'epizoozia non è temibile per la poca mortalità che arreca, diventa però tale per la grande estensione che ordinariamente, ed in poco tempo assume, e pei danni materiali di cui si rende cagione; danni che riuniti insieme finiscono per uguagliare, e talora, secondo la stagione dell'anno, anco superare quelli dipendenti da altre epizoozie più micidiali. Tutti infatti conoscono i danni che apporta alle vacche lattifere diminuendone notabilmente, e talvolta anche in totalità il latte, o rendendolo nocivo, e fuori d'uso; nessuno ignora i danni che derivano all'oggetto per l'impossibilità di lavorare cui vengono ridotti molti buoi i cui piedi sono ammalati, e talora privati in parte, od in totalità dello zoccolo. Quanti aborti non conoscono per causa quest'epizoozia! Quanto fieno sprecato! Quanti farinacei, e cose simili domandati in sostituzione! Quanta magrezza per consumo di grasso di difficile e costoso rinnovamento!

Ma vi ha una circostanza molto notevole, ed eccezionale nella presente epizoozia. Per lo passato si ebbe bensì sempre a lamentare la perdita di qualche vitello alla mammella, ma presentemente il fenomeno divenne straordinario, ed il numero dei vitelli morti in questa circostanza non trova uguale riscontro nella storia del passato. Furonvi poi località, in cui la morte dei vitelli divenne una vera sciagura, e noi citeremo per tutte la Provincia di Belluno ove furonvi più di 1000 vitelli morti. Arrivò per fino il momento, in cui, lasciati quasi in disparte i bovini grassi, e la malattia, che li affliggeva, si dava solo ascolto ai reclami che riguardavano le frequenti rapide morti che colpivano i vitelli alla mammella, allo scopo di spiegarne la causa, ed all'uopo, potendosi, apportarvi riparo. Spettacolo particolare!! Vitelli che, momenti prima, si presentavano in florido stato di salute, pochi momenti dopo, e quasi improvvisamente, si vedevano furiosi eseguire movimenti disordinati, gettarsi per fin nella greppia, fissare con occhio scintillante, gettarsi a terra qual massa informe, e poscia, previo un acutissimo grido, che spaventava i bovini vicini, spirare. Tali sintomi uniti ai dati anatomo-patologici riscontrati in diverse aperture cadaveriche, e la costante successione del fatto in istalle ove regnava la febbre aftosa mi fecero sempre credere, e sottoscrivere all'idea d'un avvelenamento del sangue prodotto dal principio aftoso che nella tenera età dei vitelli non poteva venir eliminato fuori dell'organismo per mezzo della mucosa boccale, e dello spazio interfalangeo, idea questa che io ritenni giusta per diverso tempo, ma che assunse poi il carattere dubbioso, dopo la constatazione di alcuni fatti consimili avvenuti in circostanze diverse, siccome più sotto vedremo.

Della Trichina

Quasi che non bastasse la Peste bovina che ci manteneva trepidanti colla sua incommoda vicinanza ai nostri confini, e la Febbre aftosa vescicolare, che incoercibile volava baldanzosa d'una in altra contrada d'Italia si è dovuto ancora trattare l'argomento non meno interessante della Trichina, di cui ne veniva telegraficamente segnalata l'esistenza in qualche Comune del Distretto di Moggio.

Sottomessi ad un microscopio di forte portata alcuni pezzi di majale, il sig. Medico Condotto, ed il sig. Foraboschi farmacista di Moggio rilevavano la presenza della Trichina nelle varie sue fasi, e cotesta R. Prefettura, cui se ne diede l'annunzio, inviava chi scrive ad accertarsi della verità, o meno del fatto, e desso cogli stessi pezzi preparati, e collo stesso microscopio vide riprodursi fedelmente le figure che si rilevavano sui campioni spediti altra volta da Vienna in compagnia del microscopio suddetto, per cui ebbe a riferire trattarsi realmente di Trichina, e l'espresso parere veniva trasmesso al Ministero degli Interni; intanto i medesimi pezzi preparati vennero presi ad esame da due Medici con altro microscopio, e ne inferirono un giudizio dubbio, e ciò forse dipendentemente da un principio di fermentazione

APPENDICE

VITA, MORTE E MIRACOLI
DI
MARCOLIN DISUTIL

Racconto di Pictor

III.

(cont. v. n. 168, 169, 170 171, 174, 176, 192, 193, 194 197 e 198)

Per quanto la somma dei guadagni fosse per lui minore di quella dei facchini più robusti, egli non mancò mai di risparmiare qualche carantano ogni giorno, oltre tutti i guadagni straordinarii.

La puntualità e l'intelligenza di costui ne fecero presto uno di quei facchini che terminano coll'essere uomini di fiducia dei negozianti e loro sotto-magazzinieri. Lo avrebbero mandato a portare un sacco di danaro come se nulla fosse. Dopo un pajo d'anni egli non era più un facchino avventizio, ma uno di quelli che stanno permanentemente attaccati ad un negozio.

La metamorfosi che si andava facendo in Toneatt lo appagava tanto, che la speranza del meglio andava in lui crescendo di giorno in giorno, sicchè disse a sè medesimo: Se io sapessi leggere e scrivere!

Aveva insomma dato il morso nel pomo di Adamo, e dopo quel primo gradino gli pareva di poter salire una scala più lunga di quella di Giacobbe.

La festa Toneatt, invece di ubbriacarsi co' suoi compagni, andava girando nei dintorni di Trieste col suo companatico in tasca e ne beveva un bicchiere in qualche osteria. Dell'antica vita vagabonda non aveva conservato che questo gusto col quale idealizzava alquanto la sua vita tutta materiale.

Aveva così visitato Servola, San Bartolomeo, Opcina, si era spinto fino alle mandrie di cavalli di Lipizza, alle rovine del castello di San Servolo, a Muggia, non ancora superba de' suoi cantieri. Un giorno visitò anche la veneta Capodistria. Così allargava di giorno in giorno il suo mondo, ma si doleva di essere sempre solo. Un giorno pensò alla *Strazzone*, e se non fosse possibile che diventasse ancora una donna onesta, come sembrava a lui di essere diventato un galantuomo. Ma la strada presa da colei era tanto diversa, che gli parve non avere ritorno. Egli si sollevava colla virtù e col lavoro; colei si degradava col vizio e cogli allettamenti d'una vita di spensierato e vizioso godimento.

Nelle sue gite domenicali egli non poteva allontanarsi tanto, che non dovesse tornare la sera abbastanza per tempo da poter riposare e rimettersi al lavoro il lunedì. Somigliava quindi a quel cavallo che, attaccato colla balza ad un palo, non può allontanarsene niente più di quello che la corda glielo permette. Così conosceva tutti quei colli dei dintorni di Trieste, ed avrebbe voluto saper leggere per passare qualche ora nella sua solitudine sdrajandosi sotto alle querce del Boschetto.

Accadde che un giorno fosse mandato dal suo padrone sopra un vascello da guerra inglese a portare un canarino ad uno di quegli ufficiali. Quando fu a bordo di quel colosso si meravigliò non poco di quei cannoni, di quei tanti ufficiali e soldati e marinai, dell'ordine e della pulizia che regnava a bordo; ma più di tutto rimase colpito dal vedere come uno di quei marinai più giovani insegnasse a leggere ad un altro più vecchio di lui sopra un grande foglio di carta.

Quel foglio, egli non lo sapeva, era nientemeno che il *Times*, un numero del quale rappresenta un volume ordinario di centinaja di pagine. I figli d'Albione amano tanto di conoscere gli affari del proprio paese, che cominciano a leggere sopra un giornale che ne parla. È un fatto da notarsi per coloro, che quasi si lagnano che il giornale prenda il posto del libro. Ciò avviene dovunque il più povero popolano sente di avere una patria grande e di appartenere ad una libera Nazione.

Il ragionamento che fece allora Toneatt, il quale non avea ancora veduto l'esempio delle scuole serali e festive per gli adulti, era questo: — Anche senza essere fanciulli si può imparare a leggere; e se un mozzo lo insegna ad un marinaio, anche il facchino può impararlo da qualcheduno. —

La quistione per lui sarebbe stata adunque di trovare un maestro che gliene insegnasse le feste.

L'uomo ingegnoso ed intraprendente trova la sua via. C'era un giornale a Trieste che si chiamava la *Favilla*, scritto in gran parte da letterati friulani, il quale portava per motto il verso di Dante « Poca favilla gran fiamma seconda »; usciva il sabbato e dava il pascolo dell'intelletto per le domeniche ai lettori. Parlava di letteratura ed arte italiana, conteneva versi e novelle e tutto ciò che nella letteratura c'è di più proficuo alla vita quotidiana. Un sabbato Toneatt, che molte volte riceveva quello del padrone che era socio, parlò col fattorino che lo dispensava e gli chiese se sapeva leggere e scrivere.

— Che discorsi! Non sono mica un facchino da non saper leggere?

— Non possono saper leggere anche i facchini?

— Lo sai tu?

— Io no. Ma lo saprei se tu me lo insegnassi!

— Marameo!

— Quanto vuoi pigliarti ad insegnarmi un pajo d'ore ogni domenica?

— Dici davvero?

— Davvero! Io risparmio una decina di carantani ogni settimana. Pigliali, sono tuoi. Se in un anno avrò imparato a leggere ed a scrivere, la mancia del primo dell'anno, che non sarà minore di dieci fiorini, sarà tua.

— Ti piglio in parola.

— E tu pigliami. Vieni domani qui. Dopo che avrò scopato il magazzino, o qui o fuori studieremo.

— Hai tu i libri?

provato dagli stessi preparati per essere conservati in un ambiente caldo.

Se non che lo stesso sig. Foraboschi che era stato delegato ad esaminare i majali che si uccidevano si recò un giorno in questa Prefettura, e con novelli pezzi preparati, e sottoposti al suo microscopio potè constatarsi la presenza della Trichina dal sig. cav. Bardari f. f. di Prefetto, dal sig. Medico Provinciale, dal sig. Zambelli Veterinario municipale, e dallo scrivente. Il Ministero però non si credè in grado d'ammettere la presenza della Trichina, ma in vece notava trattarsi della presenza di piccolissimi vermi in luoghi nei quali non dovevano esistere, per cui dovevansi gettare i pezzi che ne erano inquinati.

(Continua)

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Venezia*:

Per una visita fatta dall'onorevole comm. Bombrini all'onor. Minghetti sono ripullulate le voci d'un prossimo prestito. Esse non hanno maggior fondamento oggi di quel che ne avessero nei giorni scorsi e prima della lettera agli elettori di Cologna e di Legnago.

Per quel che riguarda particolarmente la visita del direttore generale della Banca nazionale all'onor. Minghetti, sono in grado di assicurarvi ch'essa ebbe per esclusivo oggetto lo scambio di alcune idee sul modo di sistemare normalmente ed uniformemente la circolazione cartacea.

— In un articolo della *Libertà* sul Ministero, leggiamo:

« Con mezze misure non si rimedia più la situazione finanziaria, non si cancellano 130 milioni di disavanzo. Occorrono proposte radicali e, se fosse lecito, si scriverebbe violente; occorre un supremo sacrifizio, e, o la rinunzia di molte spese che oggidì reputansi indispensabili, o la rassegnazione di pagare nuove tasse. L'on. Minghetti non può dunque dire che farà a *un dipresso* quello che ha fatto l'on. Sella; perchè, malgrado la stima che quest'uomo di Stato merita indubbiamente, il vero è che le finanze restano tuttavia in pessime condizioni; e, per cavarnele, bisogna fare quello ch'egli non ha fatto. Che se in qualunque paese è necessario porre a base di tutta l'amministrazione un ordinato assetto delle finanze, nel nostro, codesta necessità è doppia, poichè è insieme economica e politica. »

— La *Finance italienne* smentisce che il ministro delle finanze intenda inaugurare un'era di tolleranza riguardo ai debitori dello Stato. Alcune cauzioni di contabili che avendo l'obbligo dello scosso e non scosso non adempirono esattamente i loro impegni, sono state vendute.

ESTERO

Francia. Il *XIX Siècle* fa un quadro assai curioso che ha per titolo: *La royauté devant la Chambre*. È la lista dei deputati dell'Assemblea classificati secondo il loro partito. Ci si legge: la destra, totale 96; il centro destro, totale 264; i bonapartisti, totale 37; la sinistra repubblicana, totale 143; il centro sinistro, totale 109; la sinistra radicale, totale 77.

Ci può essere qualche errore in questa numerazione, perchè, pur troppo, in un'Assemblea ci sono sempre molte personalità indecise e mutevoli; ma le inesattezze sono così lievi, che non mutano sensibilmente lo stato delle forze dei partiti.

— Occorrono anche libri per questo?
— Oh! bella! S'impara senza l'abbecedario?
— Io ho veduto il padrone che fa i suoi conti scrivendo con un pezzo di sasso sulla pietra. Vedi là quella tavoletta? Io non so scrivere; eppure io stesso faccio i miei segni per intendermi. Poi io stampo col pennello le cifre del mio padrone e certe marche sulle balle di mercanzia. Faremo col gesso le parole sopra quella tavola negra; e dopo so io come s'impara! Come lo chiami quel tuo foglio di carta che porti qui ogni sabbato?
— La *Favilla* tu vuoi dire?
— La *Favilla* sì. Noi leggeremo sulla *Favilla*, ed io imparerò come un marinaio imparava dal mozzo leggendo sopra un foglione grande grande.
— Sai che mi piaci, facchino, e ti voglio insegnare. Imparerò a fare così il maestro dal mio scolare. Di che paese sei?
— Sono del Friuli.
— Questo si sa. Di là vengono i facchini. Di qual parte del Friuli?
— Di Flambro.
— Ed io sono di Pordenone.
— Di Pordenone? Come ti chiami?
— Ercole! Questo vedi è un bel nome. Ecco qui una *Favilla*. Insegnami come ti debbo insegnare.

(continua)

— L'*Indépendance Belge* assicura che Mac-Mahon non si presterebbe al ristabilimento della Monarchia votata dalla metà dell'Assemblea più uno, che a condizione che il paese venga consultato.

— Il ministro dell'interno francese diede istruzioni formali ai Prefetti perchè sia fatto sparire il berretto frigio dai luoghi pubblici (palazzi municipali, caffè, ecc.), e da tutti i busti di personaggi.

È ingiunto ai sotto prefetti e sindaci di ordinare l'immediata soppressione di detti emblemi, e di far noto senza ritardo le difficoltà e resistenze che incontrassero nella esecuzione di questa misura.

Germania. Nel mentre che son vuote le strade di Metz in seguito al calore soffocante, si lavora nei dintorni della città alle fortificazioni con maggior attività.

Il *Schwäbische Merkur* scrive in proposito che la settimana scorsa è arrivato un ordine del grande stato maggiore di ridurre i forti quanto prima in istato di difesa. Ciò potrebbe esser effettuato in circa sei mesi.

Spagna. L'ordine morale è lungi dall'essere ristabilito nella penisola spagnuola. Ecco ciò che è succeduto a questi giorni a Barcellona:

Un scrivano publico, geloso d'uno dei suoi confratelli, che aveva più avventori di lui, entra nella sua bottega e con un colpo di pistola lo stende morto ai suoi piedi.

Egli si reca presso un altro e tenta di farne altrettanto. Non avendo la pistola levato fuoco, questo secondo delitto non potè esser compiuto.

L'assassino è arrestato dalla folla accorsa al rumore della detonazione; egli riceve immediatamente la bastonata; poscia si avanza un signore, il quale trae dalla sua saccoccia un coltello catalano e con un colpo vibrato al fianco sinistro dell'assassino, lo uccide.

Aggiungiamo che i due uccisori avevano più di settant'anni, e quello che ha applicata al primo la legge di Linch è fuggito senza che alcuno pensasse ad arrestarlo a sua volta, e si comprenderà quale sia lo stato di civilizzazione della città più industriosa e più avanzata della penisola.

Un tale stato sociale spiega come i republicani più convinti abbiano potuto fare davanti alle Cortes confessioni del genere di queste:

« Dio mi perdoni e la storia mi dimentichi ». (Castellar).

« Comincio a credere che nel nostro partito vi sieno uomini per i quali l'ideale politico, è l'anarchia ». (Salmeron).

« I buoni republicani devono rinchiudersi e suicidarsi ». (Orense).

« I conservatori effettueranno tutto ciò che noi desideriamo ». (Castelar).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 9449

Municipio di Udine

AVVISO

Caduto deserto il primo esperimento d'Asta ch'era indetto per le ore 9 antimeridiane d'oggi giusta l'Avviso 4 corrente N. 8595-1677, per l'appalto del diritto delle tasse di posteggio degli animali bovini che concorrono alle fiere in città,

si rende noto

che nel giorno di martedì 9 settembre p. v. ore 9 antimeridiane verrà aperto un secondo esperimento col metodo della estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza di tutte le altre norme e condizioni stabilite col succitato avviso; avvertendosi inoltre che seguirà l'aggiudicazione quand'anche non intervenisse che un solo offerente, e che il termine utile per presentare una offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione spirerà alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 15 del venturo settembre.

Dal Palazzo di Città, li 19 agosto 1873.

Il Sindaco
A. Di Prampero

N. 9494

Municipio di Udine

AVVISO

In seguito all'odierno esperimento d'asta essendo stati aggiudicati provvisoriamente i diritti di pesa e misura pubblica nel Comune di Udine pel quinquennio 1874-1878, di cui l'avviso 5 corrente N. 8773, alla ditta Visintini Gio. Batta fu Francesco per l'annuo canone di L. 2120, si rende noto che fino alle 12 meridiane del giorno di lunedì 25 corrente chiunque non abbia l'eccezioni previste dall'articolo 85 del Regolamento approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852 è ammesso a migliorare il detto prezzo di aggiudicazione mediante offerta non inferiore al ventesimo del prezzo medesimo, avvertenza che non venendo fatte offerte od offerte non ammissibili entro il termine suindicato, si procederà alla definitiva aggiudicazione e stipulazione del relativo contratto.

Dal Palazzo di Città li 19 agosto 1873.

Il Sindaco
A. Di Prampero.

N. 9495.

Municipio di Udine

AVVISO

In seguito all'odierno esperimento d'asta essendo stato aggiudicato provvisoriamente il diritto di saccomatura delle botti ed altri recipienti da liquidi nel Comune di Udine pel quinquennio 1874-1878, di cui l'avviso 5 corrente N. 8774, alla ditta Frigo Ferdinando per nome da dichiararsi, per l'annuo canone di lire 250, si rende noto che fino alle 12 meridiane del giorno 25 corrente chiunque non abbia le eccezioni previste dall'articolo 85 del Regolamento approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852 è ammesso a migliorare il detto prezzo di aggiudicazione mediante offerta non inferiore al ventesimo del prezzo medesimo, con avvertenza che non venendo fatte offerte od offerte non ammissibili entro il termine suindicato, si procederà alla definitiva aggiudicazione e stipulazione del relativo contratto.

Dal Palazzo di Città li 20 agosto 1873.

Il Sindaco
A. di Prampero.

Cholera: Bollettino del 21 agosto.

Comuni	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	5	1	1	0	5
Suburbio	5	1	0	0	6
Totale	10	2	1	0	11
Sacile	4	0	0	1	3
Caneva	4	0	1	0	3
Budoja	10	6	0	3	13
S. Vito al Tagliam.	2	0	1	0	1
Sesto al Reghena	8	0	0	0	8
Pravisdomini	3	0	0	0	3
Rive d'Arcano	4	3	2	0	5
S. Maria la Longa	0	1	0	0	1
Pavia di Udine	15	5	3	2	15
Remanzacco	5	1	1	0	5
Povoletto	1	0	0	1	0
Mortegliano	1	0	0	0	1
Latisana	2	0	1	0	1
Spilimbergo	2	0	0	0	2
Frisanco	1	4	0	0	5
Premariacco	1	0	1	0	0
Maniago	2	2	1	0	3
Arba	0	1	0	0	1
Forgaria	1	0	0	0	1
S. Quirino	2	0	0	0	2
Aviano	62	19	10	8	63
Zoppola	2	0	0	0	2
Roveredo in Piano	2	1	0	1	2
Fiume	1	0	0	0	1
Cordenons	3	1	0	1	3
Fontanafredda	3	2	1	0	4
Montereale Cellina	0	2	1	0	1
Gemona	0	1	0	0	1

Soccorso in un incendio.

Pantianico li 17 agosto 1873.

Jeri mi coricai verso le ore undici di notte. Di buon sonno dormiva, quando mia figlia Teresa, battendo alla porta della mia camera, gridava: il fuoco, il fuoco! Balzo dal letto, apro la finestra, e resto acciecato da un baratro di fiamme, che pareva invadesse la mia casa.

Mi vesto alla meglio, e frattanto l'altra mia figlia Maria conducendo per mano, lungi dal pericolo, i suoi piccoli fratelli assonnati, gridava lungo la via: il fuoco!

Ora, a Pantianico hanno calate dalla Torre le campane per rifonderle: Era la mezzanotte, e regnava un profondo silenzio, ed il fuoco, a pochi passi della mia abitazione, divorava una casa in mezzo alle altre.

Mia figlia Teresa con un secchio in mano corse per la borgata gridando: acqua, acqua! I primi accorti svegliarono la popolazione che tutta accorse a scongiurare tanto flagello.

Difatti gli uomini comparvero, quasi per incanto, sui tetti vicini, le donne s'affaticavano a portar acqua dagli stagni, ed, in poco più di un'ora, l'incendio restò isolato, e poi spento nella casa in cui erasi sviluppato.

Tutte le attigue contenevano foraggi, paglia, ed altre sostanze infiammabili e non ci voleva che il coraggio, e l'abnegazione della gente di Pantianico per operare quasi un prodigio, arrestando un incendio, che aveva già prese proporzioni spaventevoli. Guai se la popolazione non si fosse prestata alacremente nello spegnere il terribile elemento, perchè a questa ora buona parte del villaggio si troverebbe in cenere.

Sia dunque lode alla brava popolazione di Pantianico.

Dott. Paolo Beorchia-Nigris.

Dal sig. Comandante militare della fortezza di Palmanova riceviamo la seguente, in data del 21 agosto:

Nel N. 197 del 15 corrente del *Giornale di Udine*, parlando dell'incendio avvenuto a S. Maria giorni addietro, e nel fare i dovuti elogi, non solo al signor Turchetti ingegnere, per cui merito speciale l'opera volenterosa dei terrieri ed artisti del luogo potè servire a circoscrivere al più presto l'incendio, V. S. soggiunge che *il R. Comando del Genio di Palmanova contribuì validamente col mandare le pompe ad incendio.*

A rettifica, pregiomi informarla che il Capitano del Genio si portò bensì individualmente a S. Maria, ma che non ha mandato nè poteva mandare le pompe d'incendio; che l'Ufficiale incaricato del servizio delle pompe è il Capitano d'artiglieria sig. Frandrotti, il quale coi suoi dipendenti, in questa occasione, come in tutte le altre in cui fu domandato soccorso a questo Comando per estinguere incendî, sempre si trovò presente, e colla direzione, e coll'opera sua l'azione delle pompe potè sempre riuscire ad attenuare i danni.

La prego, signor Direttore, di fare l'opportuna inserzione onde l'articolo *comunicato* sia ridotto alla vera esposizione del fatto, e lasciando ad ognuno il merito proprio.

Colgo l'occasione onde dichiararmi

Suo dev.
Sobrero, Colonnello.

Offerte raccolte nel Comune di Ampezzo per i danneggiati dal terremoto nelle Provincie di Treviso e Belluno.

Comune di Ampezzo l. 130, Comizio Agrario di Ampezzo l. 20, Spangaro Luigi l. 2, Nigris Osualdo fu Osualdo l. 2, Rossi Giacomo l. 3, Grillo Pietro l. 2, Serlini Ermenegildo l. 3, Troiero Edoardo Giacomo l. 1, Sburlino G. B. fu Giacomo l. 2, Picotti Giuseppe Esattore l. 2, Benedetti dott. Pietro Elia l. 5, Ronsignori Massimo l. 2, Salon Antonio l. 1, Candotto Giulio l. 1, Candotto Pietro l. 1, Grillo Giovanni l. 2, Burba Giovanni l. 1, Pellegrini Giuseppe l. 2, Carabinieri Reali l. 3, Raccolte dal Parroco l. 27.17, Bearzi Pietro l. 2, Lagomaggioeo Tommaso l. 2, Ceccato Giuseppe l. 1, Spangarr Pietro l. 2, Grillo Vittore c. 50, Beorchia Nigris Paolo l. 4, Benedetti Teresa c. 50, Raccolte nelle scuole l. 6.60, Pizzolato Antonio l. 2, Bertolissi Pietro l. 2, De Colle Pietro l. 1, Plai Nicolò l. 1, Sburlino G. B. l. 2.

Totale lire 238.77

delle quali l. 181.57 furono spedite al Comitato di Soccorso in Belluno, e L. 57.20 al R. Prefetto di Treviso.

Sagra vietata. Per misura sanitaria venne vietata la sagra alla Chiesa della SS. Trinità nel Comune di Polcenigo, che nel corrente anno cade il giorno 7 settembre p. v.

Terremoto a Sacile. Jeri alle ore 10.7 ant. venne sentita in Sacile una forte scossa sussultoria di terremoto, che durò poco più di un minuto secondo.

FATTI VARII

Notizie Sanitarie. *Treviso 21 agosto.* Casi nuovi 4 (nella provincia), nessuno in città.

Venezia (città) *20 agosto*. Casi nuovi 4. Dalla mezzanotte alle 4 pom. del 21 altri 4 casi.

Venezia (prov.) *20 agosto*. Casi nuovi 30.

Padova (città) 20 agosto. Casi nuovi 9. Dalla mezzanotte alle 11 del 21, nessuno.

Padova (prov.) 20 agosto. Casi nuovi 21.

Trieste. Dalla mezzanotte del 19 a quella del 20, 1 caso nuovo.

Il Ministero dei lavori pubblici si è rivolto alle Prefetture per avere le notizie su quanto finora venne fatto dai Comuni per migliorare ed ampliare i rispettivi loro abitati, dotandoli di regolari comunicazioni, di piazze, di mercati spaziosi e di altre comodità richieste dall'esigenza del commercio, dai riguardi della pubblica igiene e dai bisogni della vita sociale, che sono un portato della presente civiltà. Le notizie debbono essere munite di specchio, indicante quali Comuni sieno già in possesso di piani regolatori o di ampliamento approvati, e di regolamenti pur approvati di edilità, di pulizia urbana e rurale; designandosi pure quei Comuni che fossero mancanti di tutti o di alcuno di questi regolamenti.

Pegli impiegati. Ebbero termine testè a Roma le conferenze aperte dal presidente del ministero onde trovare modo di semplificare il servizio dell'amministrazione finanziaria ed avere i mezzi per migliorare la condizione economica degli impiegati. Speriamo che quelle conferenze abbiano condotto a qualche cosa di utile.

Il Consorzio nazionale. Il fondo del Consorzio Nazionale, il quale al 31 dicembre 1872 era di 12,888,130.31, si è accresciuto nel primo semestre dell'anno in corso di lire 436,255.84, risultando al 30 giugno di 13,345,375.15.

Campanello elettrico. A Genova, in questi giorni si fa un gran discorrere di un campanello che suona da sè. Molta gente accorre alla casa dove si è manifestato questo fenomeno, il quale viene attribuito a qualche causa elettrica.

Giornali clericali. L'*Osserv. cattolico* ha inventato di pianta un discorso sull'alleanza dell'Italia colla Germania, sulla setta gesuitica ecc., dicendolo tenuto a Bormio dal ministro Visconti-Venosta. Siccome poi vi fu un altro giornale di quella risma, il quale diede per dimostrato che

che l'on. Billia morì per aver applaudito alle intemperanze dell'arringa ministeriale, ora ch'è notorio che l'arringa fu una poco spiritosa invenzione, si tratterebbe di sapere di qual morte o per qual causa l'onor. deputato di Corteolona sia rimasto così miseramente colpito! Che dire di fogli che se non fossero perfidi sarebbero supremamente grotteschi?

Una nuova sciagura ferroviaria. Un altro disastro ferroviario è avvenuto la mattina del 20 corrente. Il treno *omnibus*, partito da Bologna alle ore 6.45, avendo dovuto retrocedere vicino a Verzato per aver trovata la linea ingombra e guasta, urtava nel susseguente treno proveniente da Bologna.

Non si conosce con precisione quanti sieno rimasti malconci nell'urto; rimase morto però un soldato del 19° regg. e 11 feriti, fra cui 3 gravemente. Moltissimi altri ebbero contusioni e ammaccature. L'ispettore Orlandi e il capo-traffico Boselli si sono portati tosto sul sito. Dalla stazione vicina e da Bologna giunsero medici sul luogo del disastro, che trasportarono la maggior parte dei feriti a Porretta. Dicesi che potesse esservi nel treno anche il ministro St. Bon diretto alla volta di Venezia.

Le ripetute disgrazie ferroviarie ultimamente avvenute hanno richiamato l'attenzione sulla necessità di pensare a qualche provvedimento.

In America, dicono, hanno davanti alle macchine una specie di pala, che prende ciò che trova nel binario, e *manda fuori*, sia anche un bue. Una pala siffatta, aggiunta alle nostre macchine, richiederebbe che le rimesse delle nostre stazioni fossero ricostruite; perchè quelle che vi sono ora, non le conterrebbero più. Ma d'altra parte un ordigno di questo genere può giovare in una grande pianura, ma nelle nostre strade, che spesso traversano colli, non gioverebbe. Però, si deve riconoscere che nelle pianure sopratutto può succedere che il bestiame irrompa nel piano della strada. È questo un problema che va studiato.

Passaggio di barbari. Pare che il 1873 sia l'anno delle visite dei re barbari ai nostri paesi. Dopo lo Scià, il Sultano di Zanzibar si appresta a recarsi in Europa, ove giungerà verso la fine di settembre. Quest'infelice monarca si trova male a casa sua in seguito al trattato per l'abolizione del traffico degli schiavi che dopo la missione di sir Bartle Frere, egli fu costretto a firmare coll'Inghilterra. Dopo la cessazione di quel traffico, cessazione per altro temporanea e dovuta alla vigilanza di un gran numero di navi inglesi che bloccano per così dire il porto di Zanzibar e le coste vicine, lo Stato del Sultano è rovinato. Ed i suoi sudditi se la prendono con lui perchè egli non potè resistere alle pretese dell'Inghilterra. Questo è il motivo che spinge il re africano a recarsi per qualche tempo in Europa.

ATTI UFFICIALI

Le rinnovazioni ipotecarie.

Togliamo dalla *Gazzetta Ufficiale* del Regno 25 giugno 1873 n. 174 la seguente importante Legge n. 1401 Serie II.

VITTORIO EMANUELE II.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato:

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il termine fissato dall'art. 34 del R. Decreto 25 giugno 1871 n. 284 Serie II. per le iscrizioni e rinnovazioni delle iscrizioni ipotecarie nelle provincie Venete e di Mantova, è prorogato per le dette provincie a tutto l'anno 1874.

Art. 2. I rappresentanti investiti od amministratori di istituti pii, di beneficii, enti e beni ecclesiastici di qualunque specie, e le persone obbligate a far iscrivere o rinnovare a forma di legge le ipoteche legali a favore delle mogli, dei minori e degli interdetti, dovranno entro il mese di giugno 1874 giustificare di avere adempiuto all'obbligo loro, presentando alla R. Procura del luogo ove trovasi il competente ufficio di conservazione il duplicato della nota prodotta all'ufficio stesso, e il relativo certificato del conservatore delle ipoteche.

Art. 3. Alle persone suddette che non avranno adempiuto l'obbligo delle dette iscrizioni, saranno applicate le sanzioni stabilite nell'art. 1984 del Codice Civile.

Spirato il mese di giugno 1874, i procuratori del Re avranno facoltà di richiedere, a spese delle parti, la iscrizione delle menzionate ipoteche in conformità dell'art. 1984 del Codice Civile.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Torino addì 19 giugno 1873

VITTORIO EMANUELE

G. De Falco.

CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Roma alla *Nazione*:

In aggiunta a quanto ieri vi scrissi, posso riferirvi due fatti che non hanno, relativamente, poca importanza, e che strettamente si congiungono fra loro. In quest'ultimo mese fu dal Vaticano ordinata una ragguardevole fornitura di vestiari militari. Si tratta di più centinaia di uniformi complete, dalle scarpe al kepy. Le divise variano secondo le armi cui si destinano; ma quello che comparisce strano e degno di nota si è che la maggior parte delle uniformi vennero foggiate sul modello e sui colori di quelle che già servirono alla famosa legione di Antibo. Vi è stato alcuno che ha indicata una delle strade e delle case in cui si preparavano questi sacri arredi di nuova specie. L'autorità se ne è occupata? Lo ignoro; ma mi pare che la legge sulle guarentigie non riconosca nella Santa Sede il diritto di preparare forniture per nessun esercito: se si trattasse di sequestrare un deposito di camicie rosse, il Governo non esiterebbe, non indugierebbe e farebbe il suo dovere: ma perchè il nero deve allora rispettarsi con vario peso e con diversa misura?

Ma non basta. In occasione della solennità dell'Assunta, un'ordinanza del Ministero delle armi in Vaticano (come se lo Stato Pontificio fosse sempre vivo e verde) stabilisce ed annunzia che tutti gli ufficiali e sotto ufficiali del Sacro Romano Esercito sono promossi di un grado per guisa che il caporale diventa sergente; il sergente sotto tenente; il tenente capitano e così via discorrendo.... e via pagando.... a forma dall'antico soldo.

E non è tutto ancora: imperocchè mi si dice che in una specie di ordine del giorno diretto a tutta la guarnigione si parla di necessità di obbedienza e di disciplina: si annunzia l'avvicinarsi di tempi di prove decisive, di lotte finali, e si fa presentire l'arrivo prossimo di nuove armi, e di maggiori armati.

Dico il vero; mi pare che tutto ciò sia troppo. Anco facendo larga parte alla follia di chi tutto rischia non avendo nulla da perdere, mi sembra che il sanfedismo abusi in modo intollerabile della longanimità dell'Italia e del suo Governo. Dal Vaticano partono suggellate enormi casse dirette a Civitavecchia: non si sa ciò che coteste casse contengono, o piuttosto si sa o s'immagina, e si chiude un occhio. Alla frontiera, in Roma, nel Palazzo stesso, tutto quello che è diretto a Sua Santità penetra intatto, solo che munito del suggello di sovranità sacra e inviolabile: si guarda: si capisce: si chiude un occhio: anzi si chiudono tutti e due. Per ora si va avanti: ma in seguito?

— La *Nazione* ha da Parigi per telegrafo quanto segue:

Il *Soir* conferma i progetti fusionisti.

Riconvocata l'Assemblea si proporrà di domandare il ristabilimento della monarchia legittima, ereditaria, e che l'Assemblea nomini una commissione di venti membri incaricata di stendere la costituzione monarchica.

Votata questa, il conte di Chambord pubblicherà un manifesto, nel quale dichiarerà di accettare la corona e svolgerà un programma conforme alle proposte della Commissione.

Parecchi personaggi si sono recati a Vienna per persuadere il conte di Chambord ad accettare la proposta transazione circa la bandiera.

Anche il Papa insiste per la bandiera tricolore con nappa bianca fiordalisata in segno di abnegazione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 20. La *Corrispondenza Provinciale*, parlando delle nuove leggi ecclesiastiche, dice che hanno forza obbligatoria pel Governo e pel clero. Ai vescovi non resta alcuna speranza d'impedirne gli effetti; continuando nella disobbedienza incorrono nelle pene stabilite, ingrandiscono la rottura col Governo e danneggiano l'autorità propria e la Chiesa.

Parigi 20. Fra i presidenti dei Consigli generali si contano 50 conservatori, 23 di sinistra, 12 del centro sinistro.

Parigi 20. Si assicura che il conte di Parigi disse che non esiste più un pretendente orleanista, ma resta un partito orleanista ch'è invariabile ne' principii del 1830. Queste dichiarazioni sarebbero considerate come il programma del centro destro.

Londra 20. Le notizie del Capo Coast recano grande mortalità nelle truppe. Gli Ascianti continuano ad occupare le stesse posizioni.

Madrid 19. Cuccala blocca Castellon.

Corfù 20. Il vapore del Lloyd, proveniente da Costantinopoli, fu posto eccezionalmente in contumacia da cinque giorni, essendosi posto in comunicazione con quello proveniente da Trieste. — Le provenienze dalle ferrovie di Brindisi sui vapori italiani faranno contumacia di cinque giorni, quelle sui vapori provenienti da Trieste di undici giorni.

Ravenna 21. Un dispaccio da Salerno annunzia che jeri fu distrutta la banda Manzi. Il capobanda Manzi fu ucciso. Un carabiniere rimase morto. Furono feriti un capitano e due carabinieri. Il successo è dovuto agli sforzi di Casalis, Basile e Pallavicini.

Napoli 21. Confermasi che la banda Manzi fu distrutta. La banda, composta di nove briganti, erasi ricoverata in una casa con un ferito. Casalis dirigeva l'operazione. La truppa ed i carabinieri gareggiarono di bravura. La popolazione di Avellino e di Salerno applaude al successo.

Parigi 21. I membri del Consiglio generale repubblicano di Corsica deliberarono di non prendere parte alle sedute per tutto il tempo che soggiornerà in Aiaccio il principe Napoleone.

Costantinopoli 20. Venne abolito il dazio per le merci europee dirette per la Persia.

Fiume 21. L'Arciduca Giuseppe è arrivato iersera, oggi ispeziona le truppe degli Honved, e domani parte per la Croazia per lo stesso scopo.

Ultime.

Vienna 21. L'Imperatore si è oggi recato a St. Vit onde felicitare il cardinale Rauscher pel giubileo semisecolare.

Vienna 21. L'Imperatore ha ricevuto in udienza speciale il ministro francese Bouillerie.

Parigi 21. Gambetta è intenzionato di fare, dopo la completa evacuazione delle truppe tedesche, un viaggio in tutti i Dipartimenti finora occupati, onde far propaganda per la Repubblica; e ciò qualora Thiers non corrispondesse all'invito fattogli dalle città di Nancy e Luneville.

Madrid 21. Nel caso che venisse interrotta la sessione delle Cortes, Castellar ha divisato di recarsi a Londra, Berlino, Vienna e Roma, affine di iniziare trattative per il riconoscimento della Repubblica spagnuola.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 agosto 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.1	752.9	754.0
Umidità relativa . . .	56	45	71
Stato del Cielo . . .	ser. cop.	ser. cop.	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	Sud-Est	varia	Nord-Est
Vento (velocità chil.	12	2	1
Termometro centigrado	22.8	26.3	21.6

Temperatura (massima 28.7 (minima 16.4

Temperatura minima all'aperto 14.4

Notizie di Borsa.

BERLINO 20 agosto

Austriache	201.1|2	Azioni	143.3|4
Lombarde	110.1|2	Italiano	60.1|2

PARIGI, 20 agosto

Prestito 1871	91.95	Meridionale	—.—
Francese	57.92	Cambio Italia	12.1|8
Italiano	62.—	Obbligaz. tabacchi	—.—
Lombarde	426.—	Azioni	780.—
Banca di Francia	4285.—	Prestito 1871	91.35
Romane	97.—	Londra a vista	25.42 1|2
Obbligazioni	162.25	Aggio oro per mille	3.1|2
Ferrovie Vitt. Em.	187.50	Inglese	92.5|8

FIRENZE, 21 agosto

Rendita	70.08.—	BancaNaz.it.(nom.)	2322.50
» fine corr.	68.90.—	Azioni ferr. merid.	459.50
Oro	22.79.—	Obblig. » »	—.—
Londra	28.72.—	Buoni	—.—
Parigi	113.87.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	73.—.—	Banca Toscana	1607.50
Obblig. tabacchi	872.—.—	Credito mobil. ital.	1065.—
Azioni tabacchi	—.—.—	Banca italo-german.	536.—

VENEZIA, 21 agosto

La rendita per fine cogl'interessi da 1 luglio p. p., a 71.—.

Azioni della Banca Veneta	da L.	—.—	a L.	—.—	
» della Banca di Credito V.	»	—.—	»	—.—	
Azioni Banca nazionale	»	—.—	»	—.—	f.c.
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—	
» della Banca austro-ital.	»	—.—	»	—.—	
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	»	—.—	»	—.—	
Da 20 franchi d'oro da	»	22.80	»	—.—	
Banconote austriache	»	2.56 3|4	»	2.56 7|8	p.fi.

Effetti pubblici ed industriali

	Apertura		Chiusura
Rendita 50|0 god. 1 luglio p.p. »	70.90	»	71.—
» » 1 genn. 1874 »	68.75	»	68.85

Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.80	22.81
Banconote austriache	256.75	257.—

Venezia e piazza d'Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 21 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.29 —	5.30 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.92.1|2	8.93.1|2
Sovrane inglesi	»	—.—.—	—.—.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	106.50	106.75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA dal 20 ago. al 21 agosto

Metalliche 5 e mezzo p. 0|0	fior.	69.90	70.—
Prestito Nazionale	»	73.40	73.40
» 1860	»	102.30	102.10
Azioni della Banca Nazionale	»	971.—	970.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	237.25	238.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.50	111.55
Argento	»	105.50	105.70
Da 20 franchi	»	8.91.—	8.91.—
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 21 agosto

Frumento	(ettolitro)	it. L.	28.47	ad L.	30 21
Granoturco	»	»	14.31	»	16.—
Segala nuova	»	»	15.08	»	16.32
Avena vecchia in Città »	rasata	»	9.—	»	9.20
Spelta	»	»	—.—	»	25.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	30.—
» da pilare	»	»	—.—	»	15.50
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.25
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»	»	—.—	»	36.—
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	25.—
» carnioli e schiavi	»	»	—.—	»	30.—
Fava	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
10.7 ant.	1.10 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
2.21 pom.	10.31 »	6.— »	3.— pom.
9 41 »	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.°)
2.4 ant. (dir.°)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Nel mattino di ieri, **Celeste Pagura,** a sessant'anni, in seguito a breve malattia, cessò di vivere.

Fu ottimo cittadino, integerrimo negoziante. Con indefesso lavoro, osservando la più scrupolosa onestà, arrivò a formarsi una discreta fortuna, a procurarsi la generale stima, ed a godere in commercio l'apice del credito.

Tutto amore per la famiglia, educando i nepoti alla vita mercantile, con esemplare affetto, additava loro la via dell'uomo onorato.

A sì dura perdita, che tanto addolora la famiglia e quanti lo conobbero, sia di lenimento la certezza che il di lui esempio verrà indubbiamente seguito dai superstiti nepoti.

Mortegliano 22 agosto 1873.

Un Amico.

(Articolo comunicato)

Nell'articolo comunicato stampato nel *Giornale di Udine* del 19 luglio 1873 N. 171 e sottoscritto da Antonio e Nice Fabris, si vide un attacco alla onestà e alla delicatezza del sig. Gerardo Zuppelli, ammanuense dell'Avvocato G. G. Putelli.

Essi conjugi Antonio e Nice Fabris, dolentissimi di ciò, e alieni dall'intenzione di offendere il suo onore, dichiarano di ritrattare, siccome ritrattano, in ogni sua parte l'articolo suddetto; e nel recesso che lo Zuppelli ha fatto in quest'oggi dalla querela per diffamazione, sulla quale doveva domani aver luogo in loro confronto il pubblico dibattimento, riconoscono un atto di sua arrendevolezza alla interposizione di influenti persone.

Udine, 21 agosto 1873.

ANTONIO FABRIS
NICE FABRIS

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1611 3

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine Distr. di Palmanova

Municipio di Palmanova

AVVISO

A tutto il giorno 10 settembre p.v. resta aperto il concorso al posto di Maestro della Classe I Sezione inferiore elementare maschile in questo Capo-luogo.

Al detto posto va annesso lo stipendio di annue l. 800 pagabili in rate mensili postecipate.

All'eletto incomberà anche l'obbligo dell'insegnamento nelle scuole serali.

Le Istanze, redatte in carta bollata, saranno corredate dai prescritti documenti, cioè;

1. Patente d'idoneità
2. Fede di nascita
3. Attestato di moralità
4. Attestato Medico di sana costituzione fisica e quello di subita vaccinazione.

La nomina, che viene fatta intanto per un triennio, è di spettanza del Consiglio Comunale e dev'essere approvata dal Consiglio Scolastico Provinciale.

L'eletto dovrà assumere le proprie funzioni all'apertura dell'anno scolastico 1873-74 ed osservare, oltre le prescrizioni generali, anche quelle contenute nell'approvato Regolamento interno.

Palmanova 9 agosto 1873

L'Assessore Anziano
GIACOMO SPANGARO

Il Segretario
G. Bordignoni.

N. 1019 R. I. 1

Prov. di Udine Distr. di S. Daniele del Friuli

AVVISO

Presso l'ufficio di questa Segreteria Comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di radicale riatto della strada comunale obbligatoria denominata di soprapaludo della complessiva lunghezza di metri 1,450 che dalla nazionale per S. Tommaso mette al confine di Farla.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto, od a voce, ed accolte dal Segretario, o da chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall'oponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dall'Ufficio Municipale
S. Daniele del Friuli li 17 agosto 1873.

Il Sindaco
D. TAMBURLINI

Municipio di Arta 1

A tutto 30 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Cappellano Maestro elementare della scuola maschile della Frazione di Cedarchis, cui è annesso l'annuo saldo di l. 380 pagabili in rate trimestrali.

Il Maestro deve essere sacerdote.

Ogni aspirante dovrà presentare a questo protocollo i prescritti documenti entro il suddetto termine.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva superiore approvazione.

Il Sindaco
O. COZZI

N. 1169 1

Provincia di Udine Distretto di Pordenone

COMUNE DI MONTEREALE - CELLINA

AVVISO

Presso quest'ufficio Municipale e per quindici giorni dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione di un ponte carreggiabile con acquedotto sul torrente Cellina, abbracciante la spesa di l. 81.226.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Montereale-Cellina li 18 agosto 1873.

Il Sindaco ff.
GIACOMELLO ANGELO

Il Segretario
Treu Tiziano.

N. 785 1

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo

Comune di Travesio

Avviso di concorso

A tutto il giorno 15 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra elementare della scuola femminile di questo Comune, coll'annuo stipendio di l. 333, pagabile in rate mensili postecipate.

Le istanze saranno prodotte a quest'ufficio, entro il suddetto termine, in bollo competente e corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo superiore approvazione.

Travesio, 16 agosto 1873.

Il Sindaco
B. AGOSTI

Il Segretario
P. Zambano.

N. 468 1

Provincia di Udine Distretto di S. Daniele

Municipio di Ragogna

Caduto deserto il primo esperimento d'asta tenutosi in quest'ufficio Municipale nel giorno 1° maggio passato per l'appalto dei lavori di costruzione dei tre tronchi di strada che dalla piazza S. Giacomo mette al confine di S. Daniele; si avverte che nel giorno di martedì 2 settembre p. v. alle ore 9 ant. presso questo ufficio Municipale si terrà un secondo esperimento a mezzo di schede segrete per l'appalto stesso che verrà aperto sul dato di l. 13418.52.

Ogni offerta dovrà essere accompagnata dal deposito di l. 1342 ed il deliberatario sarà obbligato a garantire i patti del cotratto mediante una cauzione di l. 1500.

Il termine utile per produrre una miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione viene determinato in giorni otto che avranno il loro espiro alle ore 12 merid. del giorno 10 settembre.

Restano ferme tutte le altre condizioni stabilite col precedente avviso 16 aprile n. 260 inserito ai n. 93, 94 e 95 del *Giornale di Udine* a. c. Nel caso non avesse effetto questo secondo esperimento se ne terrà un terzo nel giorno 11 settembre nel qual caso il termine per l'aumento del ventesimo spirerà alle ore 12 meridiane del giorno 19 detto mese.

Dato a Ragogna li 10 agosto 1873.

Il Sindaco
G. BELTRAME

Il Segretario
A. Scatton

N. 1463 1

Avviso di concorso

al vacante posto di Notajo in questa Provincia con residenza nel Comune di Tolmezzo, a cui è inerente il cauzionale deposito di l. 1700, in Cartelle di Rendita italiana a valor di listino della giornata od in valuta legale.

Chi intendesse aspirarvi produrrà, nel termine di quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel *Giornale di Udine*, a questa R. Camera la propria istanza in bollo in l. 1, coi prescritti documenti, muniti di bollo corredandola dalla tabella statistica conformata a termini della Circolare appellatoria 4 luglio 1865 n. 12257.

Dalla R. Camera di disciplina notarile per la Provincia del Friuli
Udine, 13 agosto 1873.

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere
A. Artico

ATTI GIUDIZIARJ

N. 28 R. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura *del Mandamento di Gemona*

fa noto

che l'intestata eredità di Fantoni Caterina fu Domenico, era moglie di Nenis Natale di qui, morta il 1° giugno 1873 venne accettata beneficiariamente nel verbale 16 corrente a questo numero da Nenis Natale fu Antonio di qui poi minori figli Nenis Antonio, Domenico, e Giovanna.

Gemona, 18 agosto 1873.

Il Cancelliere
ZIMOLO

al N. 3920 - *a.* 1870 2

EDITTO

Il Giudice delegato alla ulteriore trattazione del concorso dei creditori aperto sulla sostanza dell'oberato Valentino Vatta di Palma, in seguito al Verbale 4 corrente di comparsa dei creditori sentiti sulle condizioni d'asta rende noto che nel locale di questo R. Tribunale, e nella Camera di sua residenza nei giorni 4 ed 11 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle tre pomerid. colle norme delle cessate leggi si terrà il primo e secondo esperimento per la vendita all'asta delle realità devolute al concorso medesimo alle seguenti

Condizioni

I. Le realità saranno vendute nei sette lotti qui in seguito, distinti, nei due primi esperimenti a prezzo uguale o superiore a quello attribuito a ciascheduno e cioè: pel lotto V° al prezzo di l. 50.000 e pegli altri lotti ad un prezzo superiore ad un decimo di quello attribuito dalla stima.

II. Ogni offerente oltre l'importo delle spese e tasse di registro dovrà avere previamente depositato alla Cancelleria del Tribunale un decimo del prezzo d'incanto a cauzione della sua offerta.

III. Il deliberatario entro 15 giorni della delibera depositerà a conto corrente fruttifero presso la Banca di Udine e a favore della Massa dei creditori il totale prezzo di delibera, nel quale però sarà compreso il decimo cauzionale.

IV. I creditori ipotecari restano esonerati dalle condizioni sub n. 2, 3, però fino all'importo del loro credito inscritto; potranno cioè aspirare all'asta senza aver eseguito il deposito cauzionale e non saranno tenuti a depositare presso la banca suddetta se non quella porzione del prezzo di delibera superante il rispettivo credito inscritto.

V. Le tasse di registro e le spese tutte inerenti al fatto della vendita compresa la cancellazione delle ipoteche scritte staranno a carico del deliberatario.

VI. Mancando il deliberatario all'esatto adempimento degli obblighi a lui incombenti avrà luogo il reincanto a tutto suo rischio e spese.

VII. Le realità si alienano nello stato e grado quale apparisce dal protocollo di stima 18, 20 aprile 1871 e senza alcuna responsabilità per parte della Massa venditrice.

VIII. Le pubbliche imposte staranno a carico del deliberatario dalla rata successiva al giorno della delibera.

Descrizione dei beni da vendersi

LOTTO I.

Comune di Palmanova

Terreno arat. nudo detto via di Ontagnano in mappa alli

n.i 705 di pert.	11.45	rend. lire	48.32
» 706	» 4.13	»	» 11.81
»1369	» 4.87	»	» 16.80

assieme pert. 20.45 rend. lire 76.93 che confina a levante Panciera-Longhi Anna, mezzodì strada Nazionale, ponente Panciera-Longhi Anna, tramontana Pascolini Rizzero Celestina stimato italiane lire 2556.25.

LOTTO II.

Terreno aratorio nudo detto Braida in via Pozzo compreso alli

n.i 710 di pert.	20.69	rend. lire	32.07
» 865	» 10.60	»	» 30.32
»1371	» 14.48	»	» 36.78

assieme pert. 45.77 rend. lire 99.17 che confina a levante Bonini, mezzodì Pascolini Giuseppina, ponente quest'ultima, nord questa ragione indi Piani fratelli.

Come soprasuolo vi esistono in un ritaglio al lato di tramontana, uno di arboscelli, oppi, e l'altra di rasoli e siccome di un anno d'impianto, e d'una foglia compita, ed inoltre n. 25 gelsi del diametro ragguagliato di metri 0.15 e danneggiati per l'ultimo taglio tardivo stimato ital. l. 6865.88

LOTTO III.

Terreno aratorio nudo con parziale impianto di gelsi ed arboscelli o rasoli in mappa al n. 387 di pert. 41.50 rend. l. 105.41 che confina a levante Rossi, mezzodì questa ragione, ponente Hebus e Tempo Pre Gio. Batt., tramontana Pre Gio. Batt. Tempo e Soletti stimato it. lire 6151.40.

LOTTO IV.

Porzione di terreno compreso nel fondo aratorio nudo detto Longoria in mappa censuaria al n. 1400 di pert. 3.47 rend. l. 11.47 che confina a levante e mezzodì col n. 908 di proprietà e possesso di Ciani Giuseppe e Tech Giuseppe di Meretto, ponente col n. 905 e tramontana strada via di Ontagnano stimato it. l. 441.—

LOTTO V.

Casali di Zellina in prossimità dell'estremo confine del territorio del Comune di Castions di Strada Latifondo comprendente la maggior parte della superficie o bosco ceduo forte, ed il rimanente a prato naturale denominato il Boscat di Sotto, compreso in mappa di Castions di Strada alli N.i 3243 Prato di pert. 5.38 rend. l. 7.21 — 3409 Bosco ceduo forte di pert. 538.95, rend. l. 485.06 — 3415 Prato di pert. 26.15, rend. l. 35.56 — 3437 Palude di pert. l. 43, rend. l. 1.93. — Assieme pertiche 571.87 rend. l. 529.76; che confina a levante Reggia Zellina e vari proprietarii di Castions, mezzodì parimenti, ponente Camune di Castions e prati della ragione detta la Zavaltina, tramontana vari particolari di Castions, stimato it.l.44120.80.

LOTTO VI.

Metà del terreno prativo detto Pra in Coluna in mappa di Carlino alli n.i 327 Prato di pert. 3.40 rend. l. 4.35 » 937 » » 10.46 » »2.51

assieme pert. 13.86 rend. l. 6.86 stimato in complesso l. 421.80 e quindi la metà it.l. 210.90.

LOTTO VII.

Metà del terreno paludivo compreso in mappa censuaria di San Gervasio al n. 435 *b* qualificato Pascolo di pert. 30.62 rend. l. 1.84, che confina a levante fossa di scolo, mezzodì colle porzioni dello stesso numero *e* ed *f*, ponente similmente colla porzione *a*, tramontana strada detta del boscobando stimato in complesso lire 247.60 e quindi la metà it. l. 123.80.

Ed il presente sia per tre volte pubblicato nella *Gazzetta di Udine* ed affisso alla porta esterna del Tribunale, nei luoghi soliti di questa Città ed in quelli di Palma a cura dell'Amministratore sig. Giuseppe Mason.

Dal R. Tribunale Civile e Correzionale
Udine li 5 Agosto 1873

Il Giudice delegato
GUALDO.

De Marco V. C.

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.